



SERGIO Galba di nobile famiglia de Sulpi-
tij disceso essendo stato nella militia famoso, &
ne i ciuili negotij prestante, fu dallo essercito in
Hispanna imperator eletto; corresse la militia se-
ueramente, & diede buono principio al regimento dello
imperio. Ma diede poi ad intendere, che non è assai sicuro
di uiuere honestamente, chiunque abbandona il consiglio
proprio, & abbraccia quello d'altrui: imperò che talmente
si diede in preda à tre persone, che egli nulla faceua senza la
saputa, & uolonta loro: l'uno era T. Giunio auarissimo
huomo, che in Hispanna gli fu legato, l'altro Cornelio
Lacone arrogante, bestiale, & in supportabile, l'ultimo era
Icello suo liberto indegnamente à grado salito: dal uario,
& diuerso consiglio di questi uariamente, & diuersamente
Galba si gouernaua, ne mai di uno proposito si uedeua. o
miseri, & infelici Principi, che hauete si fatti consiglieri al
lato. o male auuenturati sudditi, che da si fatti principi sie-
te gouernati: Hauendosi adunque l'Imperatore fatto suoi
gli errori, & le colpe altrui, benchè egli non fusse senza al-
cun uitio; conuenne in fine anchora delle pene participa-
re. conuertito adunque in odio, & dispreggio quel fauore
col quale egli prese l'imperio, fu ammazzato nel foro, per
commissione di Siluio Ottone, fugli tagliata, & uenduta
la testa, & lascio l'imperio, & la morte al successore.